

Il Papa: spendere per il clima non in armi

di Domenico Agasso

in "La Stampa" del 3 dicembre 2023

«Con i soldi per le armi» si può e si deve «eliminare la fame». E risolvere la crisi climatica. La devastazione «del creato è un'offesa a Dio». L'ora è «urgente. Il futuro di tutti dipende dal presente che scegliamo». Papa Francesco, a causa della bronchite che lo costringe a stare in Vaticano, non può partecipare al summit della Cop28 a Dubai. Così il messaggio del Pontefice, che punta a scuotere i potenti della Terra, lo legge il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin.

Bisogna ascoltare il gemito della terra e dei poveri, invoca Bergoglio. E lancia l'allarme «clima impazzito», esortando a fermare «il delirio di onnipotenza: l'ambizione di produrre e possedere è sfociata in un'avidità senza limiti, che ha fatto dell'ambiente l'oggetto di uno sfruttamento sfrenato». Il Vescovo di Roma chiede di non scaricare le cause dei problemi ambientali sugli indigenti e sulle nascite. Invita a non penalizzare lo sviluppo, a rimettere i debiti finanziari ed ecologici.

E traccia la via per un mondo migliore. Una proposta su tutte: «Con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari costituiamo un Fondo mondiale per eliminare la fame». E poi, dal punto di vista politico, occorre abbandonare «particolarismi e nazionalismi: la via d'uscita è un nuovo multilateralismo». È essenziale ricostruire «la fiducia». Ciò vale «per la cura del creato così come per la pace». Osserva con amarezza il Papa: «Quante energie sta disperdendo l'umanità nelle tante guerre in corso, come in Israele e in Palestina, in Ucraina». L'auspicio è che Cop28 sia il «punto di svolta. La storia - afferma riferendosi ai presenti - ve ne sarà riconoscente».